

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE

Care colleghe e cari colleghi,

siamo in un momento storico determinante per la definizione del futuro della nostra professione: lo scorso 4 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un **disegno di legge delega (DDL)**, sottoposto all'esame del Parlamento a cui compete l'emanazione della c.d. Legge delega, che attribuisca al Governo l'autorità a emanare appositi decreti per **reformare la disciplina delle Professioni regolamentate** (escluse la forense, la notarile e le professioni sanitarie che seguiranno percorsi di riforma specifici).

Il provvedimento mira a **conferire al Governo la delega ad adottare, entro 24 mesi, uno o più decreti legislativi di revisione e armonizzazione dell'intero sistema**. Tali decreti legislativi saranno adottati "su proposta del Ministro vigilante, sentito il Consiglio Nazionale di ciascuna professione". Ciò sta a significare – nel caso degli Ingegneri – che la norma prevede espressamente che il Consiglio Nazionale sarà chiamato a rendere parere sul testo che verrà predisposto in proposito dal Ministero della Giustizia.

Lo schema di Disegno di legge recante la "Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali" riguarda **14 Professioni**, compresi Ingegneri, Architetti, Agrotecnici, Geometri, Geologi, Attuari, Periti Agrari, Periti Industriali e Consulenti del Lavoro.

Questa è un'**opportunità incredibile** che viene offerta per cercare di attuare una revisione organica e razionale della normativa di ciascuna Professione coinvolta, aggiornandone le previsioni spesso assai risalenti nel tempo.

Ricordiamo che la nostra **legge istitutiva** è del **1923** e il fondamento giuridico della professione a cui ancora oggi facciamo riferimento è il **Regio Decreto del 1925**. Si sono poi susseguiti il **DPR 328 del 2001** con la riforma del sistema universitario, l'introduzione della laurea triennale e magistrale (noto come 3+2), con conseguente suddivisione del nostro Albo in due sezioni (A e B) oltre che nei 3 settori principali: Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Industriale e Ingegneria dell'Informazione. Nel 2012, poi, abbiamo avuto l'istituzione dei Consigli di disciplina (**DPR 137**), da cui è derivata la definizione di **un nuovo codice deontologico e della formazione continua**.

In merito, invece, alla **materia elettorale**, il nostro riferimento normativo è il **DPR 169 del 2005**. In ottemperanza a quanto deciso dal TAR Lazio nella sentenza n.11023/2021, il nuovo Regolamento elettorale per la votazione telematica da remoto contiene previsioni rivolte esplicitamente al rispetto dell'art. 51 della Costituzione e, dunque, a garantire la tutela e la promozione del genere meno rappresentato.

Uno degli obiettivi che il disegno di legge delega si pone è uniformare tra di loro i vari ordinamenti professionali, anche per metterli **al passo con le nuove tecnologie** e garantire la semplificazione delle procedure a tutela della committenza e della collettività.

Gli **obiettivi generali** che il disegno di legge definisce sono:

- *Valorizzazione del ruolo sociale ed economico* delle professioni regolamentate;
- *garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia* intellettuale del professionista;
- *definizione chiara delle **attività riservate e competenze delle singole professioni***, definendo quali siano le attività professionali riservate in via esclusiva a ciascuna Professione e quali, invece, possono essere svolte da tutti i professionisti (vedi sovrapposizione per es. su competenze infrastrutture viarie, definizione chiara metodologie standardizzate, attività riservate per il secondo e terzo settore dell'ingegneria- in un mondo in cui l'informatica e la digitalizzazione sono lo strumento indispensabile del vivere quotidiano, è di tutta evidenza che **l'ingegneria dell'informazione** è cardine insostituibile di ogni attività umana e **pertanto deve essere regolamentata**);
- *riaffermazione del principio che prevede l'uso del titolo professionale solo per gli iscritti agli Albi*;
- *obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo per chi esercita* (specifica proposta del CNI);
- *possibile revisione dell'esame di Stato e attuazione disciplina delle lauree abilitanti* (L. 163/2021);
- *riforma della disciplina elettorale dei Consigli Nazionali e degli Ordini territoriali*, valorizzando il principio di rappresentanza, garantendo il principio della parità di genere e agevolando l'utilizzo delle piattaforme telematiche per l'esercizio del diritto di voto, oltre che la possibilità di estensione al terzo mandato;
- *conferma della natura di enti pubblici non economici del Consiglio Nazionale e degli Ordini e Collegi territoriali*, nonché della loro autonomia patrimoniale e finanziaria, quali enti pubblici a carattere associativo, posti sotto la Vigilanza del Ministero competente;
- *revisione della formazione continua* – per garantire la qualità della prestazione professionale, **formazione inerente all'attività svolta** - e (se presente) del tirocinio, da rendere maggiormente aderenti alle esigenze del mercato del lavoro e più snelli nei percorsi di accesso, quota obbligatoria di crediti su nuove tecnologie, digitale e IA;
- *previsione dell'obbligo di polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile in capo ai professionisti* con copertura anche dei rischi legati a nuove tecnologie e IA;

- **maggior tutela del professionista:** sospensione/scivolamento di scadenze fiscali e previdenziali in caso di infortunio, malattia grave, maternità;
- **la revisione delle società tra professionisti (STP):** viene affrontato finalmente il nodo del regime fiscale e previdenziale, stabilendo la coerenza con il modello societario adottato. Vengono inoltre semplificate le regole di iscrizione, partecipazione e incompatibilità, superando incertezze che hanno limitato lo sviluppo di uno strumento potenzialmente straordinario per l'ammodernamento del modello organizzativo delle professioni;
- **riserva ai Consigli Nazionali della competenza ad adottare il Codice deontologico** della Categoria che sia lo stesso per tutti gli ordini afferenti;
- **Consigli di disciplina:** nomina diretta e non tramite Tribunale, formazione obbligatoria dei componenti;
- **Estensione dell'equo compenso a tutti i rapporti**, non più solo a quelli con "clienti forti" (SA, banche, assicurazioni aziende con più di 50 dipendenti/10milioni di fatturato) e per tutte le Categorie professionali, ferma restando la libera pattuizione del compenso tra le parti del contratto d'opera professionale (oggi esiste una proposta a firma del deputato trentino On. De Bertoldi - Disegno di Legge (DDL) C. 2456 - Titolo della Proposta: "Delega al Governo per la revisione dei criteri di determinazione dei compensi dei liberi professionisti iscritti ad albi o ordini professionali");
- **Attribuzione ai Consigli Nazionali del compito di elaborare e presentare una proposta per aggiornare i parametri** per la determinazione degli onorari professionali, - anche per le prestazioni professionali svolte in forma associata o societaria - con successiva approvazione tramite decreto del Ministero Vigilante- i riferimenti oggi sono il DM 17 giugno 2016 per i lavori pubblici e il DM 140/2012 per i giudici.

* * * * *

GUARDIAMO UN PO' DI NUMERI

Fonti: Report Centro Studi CNI

"Domanda e Offerta del mercato del lavoro di laureati in ingegneria civile -2024"

"Gli immatricolati ai corsi di laurea in ingegneria anno accademico 2023/2024"

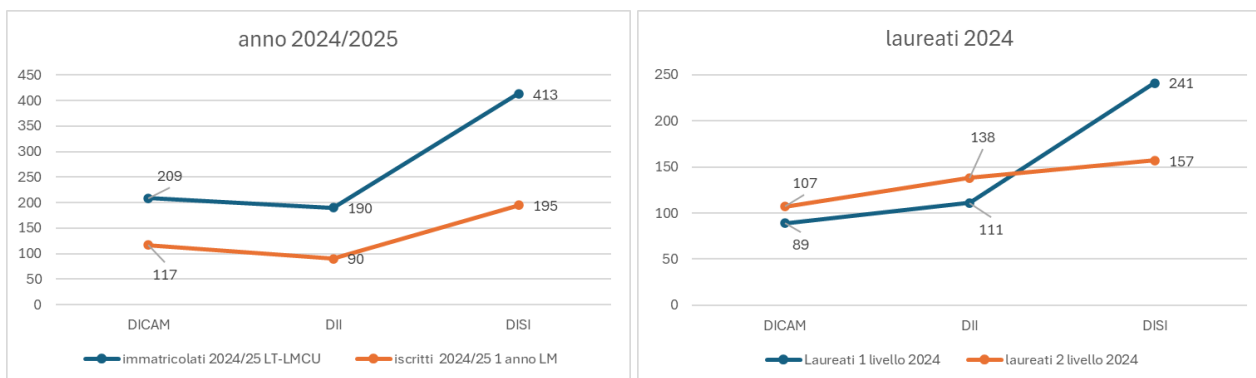
Direzione Generale- Università di Trento

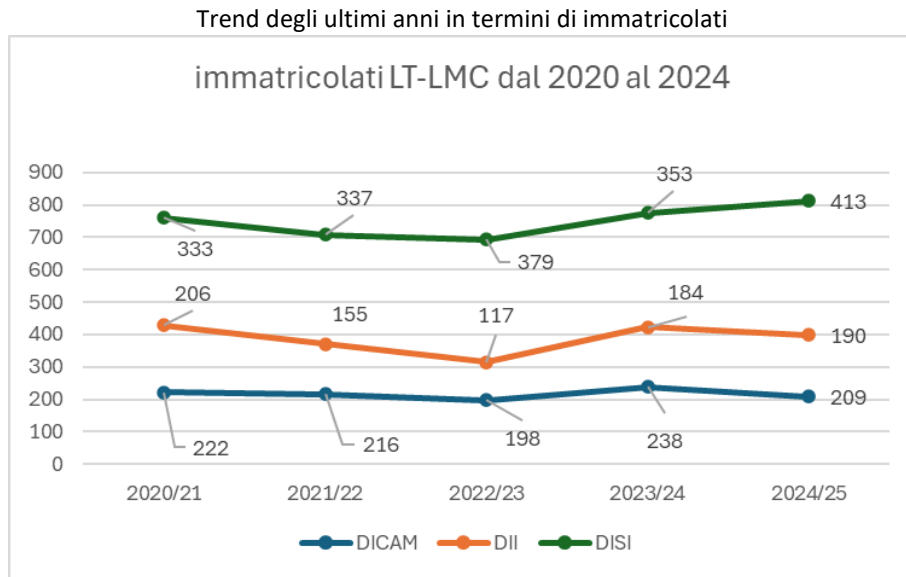
"La comunità accademica UniTrento- UniTrento academic community 2024"

Negli ultimi 25 anni la figura dell'ingegnere ha subito un'evidente metamorfosi: l'ingegnere per antonomasia non è più il progettista di costruzioni civili, ma è diventato una figura con competenze trasversali che abbraccia più ambiti della società moderna. I dati relativi agli immatricolati e ai laureati in ingegneria civile evidenziano un crollo verticale, soprattutto se si tiene conto che agli inizi degli anni Novanta i laureati in ingegneria civile costituivano quasi un terzo di tutti i laureati in ingegneria.

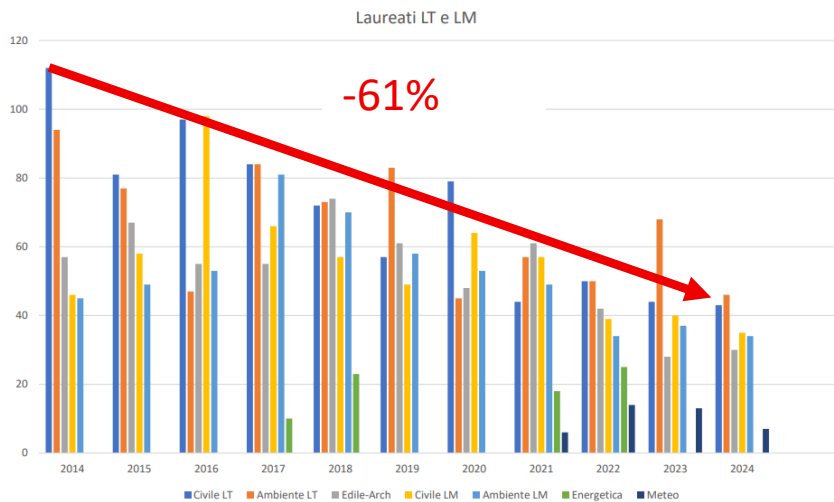
In un mondo ipertecnologico come quello attuale, è prevedibile che i giovani vengano attratti maggiormente da discipline nuove in continua e rapida evoluzione: si spiega anche così il boom di laureati in ingegneria biomedica che in un solo anno superano i laureati in ingegneria edile-architettura e quelli in ingegneria civile che, nel 2023, si collocano al sesto posto nella graduatoria dei corsi per numero di laureati. **Grande attrazione poi per l'ingegneria del terzo settore.**

Di seguito alcuni dati rappresentativi dei 3 dipartimenti di ingegneria trentini.





Qui di seguito i dati proiettati dal direttore del DICAM prof. Rossano Albatici qualche settimana fa. I triennali in **ingegneria civile** sono scesi in **10 anni da 112 a 43!**

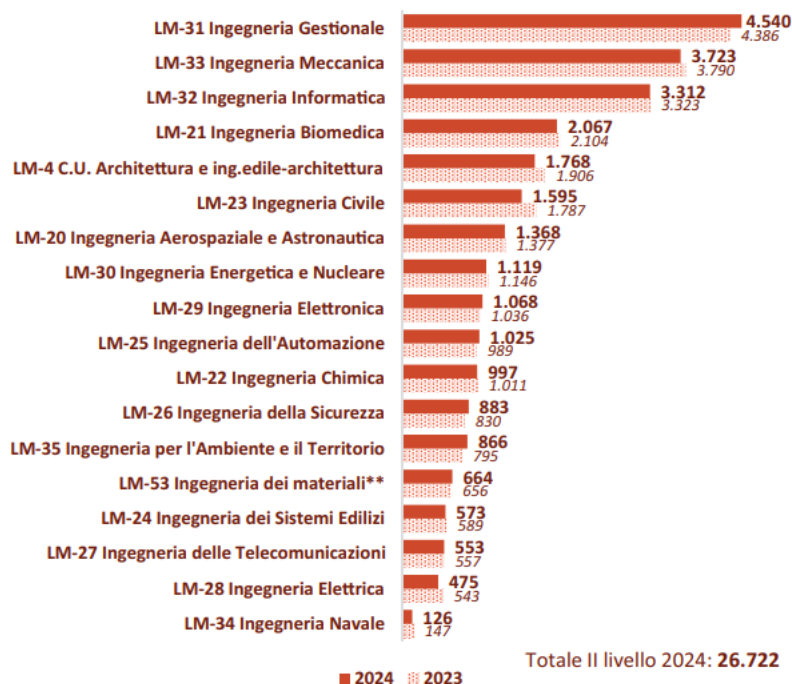


I percorsi maggiormente attrattivi oggi sono l'ingegneria gestionale, seguita dalla meccanica e dall'informatica. L'ingegneria ha esteso il raggio d'azione in tutti i campi del vivere quotidiano: dall'**ingegneria** tradizionale a quella **industriale, dall'ingegneria informatica e dell'informazione all'ingegneria gestionale**, dall'ingegneria ambientale e del territorio a tutti gli ambiti più innovativi. Oltre tutto, si interfaccia in maniera crescente con altre professioni, dando luogo a nuove specializzazioni come, per esempio, l'ingegneria economica.



LAUREATI AI CORSI DI LAUREA INGEGNERISTICI TIPICI DI SECONDO LIVELLO PER CLASSE DI LAUREA

CONFRONTO 2023-2024 (V.A.).



N.B. le classi di laurea specialistica sono state associate a quelle magistrali corrispondenti

Le università telematiche oggi sono tra le strutture maggiormente attrattive per gli studenti.

Il rapporto docenti/studenti è 1 a 342 per le telematiche, contro 1 a 25 per le statali (fonte: dati dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, ANVUR).

Di seguito un dato in merito al numero di iscritti al primo anno nei diversi atenei: i primi 4 posti sono di università telematiche.

I 10 CORSI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ISCRITTI AL PRIMO ANNO (A.A.2023/2024)

Ateneo	CdL	Corsi	Iscritti
Roma Mercatorum - telematica	L-09	Ingegneria Gestionale	1.383
Napoli Pegaso - telematica	L-07	Ingegneria Civile	1.105
Roma Mercatorum - telematica	L-08	Ingegneria Informatica	1.050
Novedrate e-Campus - telematica	L-09	Ingegneria Industriale	952
Milano Politecnico	L-08	Ingegneria Informatica	807
Torino Politecnico	L-09	Ingegneria Meccanica	674
Napoli Federico II	L-08	Ingegneria Informatica	587
Milano Politecnico	L-08	Ingegneria Gestionale	575
Torino Politecnico	L-08	Ingegneria Informatica	566
Milano Politecnico	L-09	Ingegneria Meccanica	562

Il rapporto del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri del febbraio 2025 ci offre un ulteriore spunto di riflessione: negli ultimi cinque anni, **solo il 10% dei laureati in ingegneria ha sostenuto l'esame di Stato e si è iscritto all'Ordine**. Questo deriva dal fatto che, come sopra detto, le lauree che maggiormente indirizzavano alla libera professione e quindi alla necessità di iscrizione all'Ordine oggi sono una scelta meno prioritaria per gli studenti e conseguentemente l'abilitazione e l'iscrizione all'Ordine destano meno interesse.

Anche chi ottiene l'abilitazione spesso non completa l'iscrizione: 2 su 3 non si iscrivono all'Albo.

Da sempre il **Consiglio Nazionale è critico verso l'attuale strutturazione dell'esame di abilitazione**, ritenendolo inefficace e richiedendo **l'introduzione del tirocinio formativo durante il percorso accademico** con una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite a valle dello stesso che, se conclusa con esito positivo, contempli l'ottenimento dell'abilitazione da parte del tirocinante. Lo svolgimento del tirocinio durante il percorso accademico effettuato con il tutoraggio di professionisti e rappresentanti di strutture produttive selezionate e garantite dagli Ordini

territoriali e la prova pratica finale valutativa delle competenze professionali, svolta in sede di discussione della tesi di laurea, consentirebbero un più agevole approccio alla professione in qualsiasi campo, con un bagaglio di conoscenze anche procedurali acquisite che ne agevolerebbero l'impatto. Potrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo il recente protocollo di intesa stipulato dal Consiglio Nazionale con Confindustria finalizzato a favorire la formazione accademica e quella in corso di esercizio della professione.

Considerando che degli ingegneri abilitati nel 2023 solo 2836 hanno poi optato per l'iscrizione all'Albo professionale, si conferma anche il calo di appeal di quest'ultimo. Il fenomeno viene da lontano. Degli oltre 130mila laureati che hanno conseguito l'abilitazione alla professione di ingegnere negli ultimi 13 anni, oggi ne risultano iscritti all'Albo appena 60mila.



L'Albo attuale non fotografa in maniera completa e precisa l'articolazione dell'ingegneria italiana. È necessario che il nostro sistema ordinistico riesca ad intercettare le nuove figure di ingegnere per far sì che condividano un sistema che garantisca formazione e competenze, sempre nell'interesse della collettività. Su questo sta lavorando il CNI: al pari delle professioni sanitarie si ritiene necessario rendere obbligatoria l'iscrizione all'ordine per tutti coloro che svolgono la professione di ingegnere, indipendentemente dalla forma con cui questa professione si esplica (libera professione, dipendente pubblico, dipendente privato).

L'obbligatorietà garantisce la certificazione del titolo, la formazione continua e il rispetto di un rigido codice deontologico. La riforma delle professioni, nella corretta **definizione e allargamento delle attività riservate**, certamente ricoprirà un ruolo fondamentale in merito alla necessità di iscrizione all'albo per lo svolgimento di prestazioni oggi non necessariamente certificabili mediante l'utilizzo di un timbro professionale.

Viene fatto salvo il principio che in tutti i campi in cui svolge la sua attività, l'Ingegnere è garante della sicurezza del cittadino; nonostante le complessità e varietà dei ruoli assunti, l'iscrizione all'Albo professionale rappresenta un fondamentale punto di riferimento per la tutela della collettività, in quanto costituisce garanzia di competenza e di rispetto del codice deontologico, garanzia di aggiornamento continuo e responsabilità professionale e anche di corretto esercizio della concorrenza.

Il risultato di questa situazione a livello nazionale è un corpo professionale sempre più sbilanciato: il 65% degli iscritti a livello nazionale ha più di 45 anni (nel nostro Ordine 1838 iscritti su 2950, circa il 62%), mentre le nuove generazioni restano marginali. A ciò si aggiunge la persistente disparità di genere, con le donne che rappresentano appena il 17% degli iscritti.

Questa la distribuzione percentuale dei nostri iscritti per fasce di età

under 30 anni	4,65%
tra i 30 e i 40 anni	20,30%
tra i 40 e i 50 anni	29,71%
tra i 50 e i 60 anni	27,22%
tra i 60 e i 70 anni	10,99%
maggiore di 70 anni	7,12%

Cerchiamo di comprendere il senso di questi numeri e perché c'è disaffezione da parte dei giovani verso settori dell'ingegneria che rimangono indispensabili per il nostro paese, non dimenticando poi il trend che non potrà che

peggiore la situazione in termini numerici di quella che è la popolazione dei 19enni in Italia e di quello che viene chiamato l'inverno demografico.

Ho letto qualche tempo fa un interessante articolo di Pietro Francesco Nicolai.

Nel corso del Novecento, abbiamo avuto grandi ingegneri che sono stati capaci di coniugare tecnica, arte e visione, distinguendosi non solo per le loro competenze intellettuali e progettuali, ma anche perché operavano in un contesto favorevole: una società che valorizzava il contributo tecnico e culturale delle loro idee, supportati da istituzioni che garantivano dignità professionale ed economica, ed università che insegnavano la responsabilità e l'onore legati alla professione di ingegnere. Citiamo solo alcuni Pier Luigi Nervi, Sergio Musmeci per il mondo dell'ingegneria civile, Ezio Ferrari (laurea honoris causa) e GianPaolo Dallara per l'ingegneria meccanica, Nikola Tesla per l'ingegneria del terzo settore.

Quello era un ambiente fertile in cui **il talento poteva svilupparsi pienamente**, dando vita a progetti che hanno lasciato un'impronta duratura nella storia dell'ingegneria e della tecnica.

Oggi, purtroppo, il panorama è profondamente cambiato: la professione di ingegnere è spesso svalutata ed esiste una percezione diffusa che riduce il tecnico a semplice **esecutore burocratico o ad un semplice impiegato parte di una lunga catena**. I giovani spesso vengono inseriti nelle grandi aziende o nei grandi studi con contratti precari, a partita IVA senza tutele e con compensi spesso insufficienti, del tutto sproporzionati rispetto agli anni di studio vissuti e alle responsabilità richieste. Questo contesto genera nei giovani un distacco da quelle che fino a ieri erano considerate le figure di ingegnere più tradizionali e riconosciute, in primis la figura dell'ingegnere del primo settore, civile – ambientale, e i dati sopra rappresentati lo dimostrano.

In questo contesto, diventa difficile immaginare la nascita di figure che hanno fatto la storia dell'ingegneria, ma non perché manchi il talento individuale, bensì perché mancano le condizioni sociali, economiche e culturali affinché esso possa esprimersi, **manca la fiducia istituzionale che permetta a un giovane di crescere e affermarsi**.

La condizione attuale degli ingegneri in Italia riflette decisioni normative prese da chi non conosce il mondo tecnico, ignorando la responsabilità e il valore sociale del progettare e del realizzare, un mercato che non riconosce il valore sociale della professione.

Anche gli ordini professionali hanno delle responsabilità e dovremmo trovare un modo affinché evolvano: da organismi burocratici a enti di tutela, capaci di garantire qualità, equità e riconoscimento sociale, devono con maggior forza **rappresentare un presidio per l'affermazione della competenza tecnica come valore sociale**. Questo dovrebbe essere il vero scopo dell'ordine, per questo siamo nati più di 100 anni fa.

Purtroppo, però, trascorriamo gran parte del nostro tempo a soddisfare adempimenti a cui siamo assoggettati essendo enti pubblici non economici che appesantiscono di molto la nostra reale operatività e propositività. La riforma delle professioni in atto contribuirà a ribadire la natura particolare e differenziata degli Ordini professionali, all'interno del complesso delle Pubbliche Amministrazioni, rispetto alle perduranti richieste, provenienti da articolazioni della Ragioneria Generale dello Stato, di svolgere adempimenti e prestare osservanza a rilevazioni di carattere contabile e gestionale, incompatibili con la natura, le dimensioni e le risorse umane e strumentali a disposizione degli Ordini e Collegi professionali.

Il Consiglio Nazionale, da anni, si batte per il riconoscimento del carattere differenziato dell'Ordine professionale, non assimilabile a un Ministero, una Regione o a un Comune, in quanto non gravante sul bilancio dello Stato e autonomo sul piano finanziario

Gli Ordini devono farsi garanti della trasparenza nei rapporti con le istituzioni e le imprese, diventando interlocutori autorevoli nelle scelte di pianificazione territoriale, infrastrutturale e industriale delle province in cui viviamo.

La formazione continua è un altro principio guida, l'aggiornamento non deve essere un onere individuale, confinato al mero raggiungimento dei crediti formativi, ma un investimento collettivo capace di alimentare competenza, responsabilità e innovazione.

Accanto alle regole, occorre un cambiamento culturale. **È indispensabile promuovere una nuova consapevolezza del valore della professione tecnica, restituendo dignità e riconoscimento pubblico al lavoro di ingegneri.**

Dobbiamo lavorare molto anche sulla comunicazione istituzionale, dobbiamo raccontare il nostro lavoro così vario ed entusiasmante nelle scuole affinché ciascuno di noi contribuisca a diffondere l'idea che progettare e realizzare non è solo calcolo o burocrazia, ma un atto di responsabilità sociale. Va diffusa con maggior impegno la CULTURA dell'INGEGNERIA!

Partendo proprio da questi presupposti, il nostro Ordine si è impegnato su più fronti, di seguito dettagliati:

- **“Opere di Ingegno”** mostra multimediale che si è tenuta a Palazzo Roccabruna la scorsa estate con l'obiettivo di raccontare il lavoro degli ingegneri ai cittadini, per dimostrare quanto l'ingegno e l'ingegneria pervadano le nostre

vite e quanto sia fondamentale il nostro ruolo nella società.

Vi ricordo che ora è disponibile il tour virtuale della mostra sul nostro sito

<https://trento.ordineingegneri.it/blog/2025/12/04/mostra-opere-dingegno-palazzo-roccaburna-24-06-30-07-2025/>

- **“I Nostri saggi”** percorso fatto di interviste ai nostri iscritti più “saggi”. Oggi celebreremo l’ing. Ezio Springhetti per i suoi 70 anni di iscrizione all’Albo, il 22 dicembre dedicheremo una serata all’ing. Paolo Mayr, che ci ha raccontato il suo lavoro e i suoi progetti che hanno attraversato 50 anni di vita professionale;
- **la Giornata Innovazione** quest’anno arrivata alla sua settima edizione: abbiamo raccontato il ruolo degli ingegneri nell’affrontare le sfide climatiche. Questo format ora è stato esportato anche su altri territori, gli ingegneri della provincia di Milano e di Venezia con noi si stanno impegnando a raccontare il ruolo degli ingegneri nelle sfide innovative del futuro;
- **attivazione della Cattedra Negrelli**: esiste già una cattedra intitolata all’architetto Adalberto Libera, il più noto e importante architetto del razionalismo italiano, istituita nel 2013 dal DICAM dell’Università di Trento, nell’ambito del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Noi stiamo interloquendo con l’Università affinché la cattedra Libera sia alternata ad una cattedra intitolata a Luigi Negrelli, ingegnere italiano con cittadinanza austriaca, di origine trentina, ingegnere civile di levatura mondiale, noto soprattutto per aver steso il progetto per la realizzazione del Canale di Suez. A Luigi Negrelli è intitolata anche la nostra Fondazione. In un momento in cui diventa fondamentale dare lustro all’ingegneria del primo settore (civile/ambientale) riteniamo fondamentale inserire questa cattedra che si pone l’obiettivo di avvicinare alla realtà accademica personalità del mondo dell’ingegneria civile che si distinguono per capacità innovative, attenzione alla sostenibilità, qualità e originalità dei progetti realizzati;
- **orientamento nelle scuole**: sia nelle scuole medie (grazie ad un’iniziativa di AIDIA- Associazione Donne Ingegneri e Architetti) che nelle scuole superiori (grazie ad un’iniziativa del GIPro-la rappresentanza dei nostri giovani professionisti da noi delegati). Il lavoro nelle scuole è fondamentale affinché si possa far comprendere ai ragazzi quanto affascinante possa essere fare l’ingegnere. Durante uno di questi incontri, ho avuto l’opportunità di incontrare i ragazzi della 5° Liceo del Da Vinci di Trento e al termine ho ricevuto un messaggio che voglio condividere con voi che ci fa capire che questa sia una delle strade da percorrere. Credo che con il mio racconto di vita professionale, in questo ragazzo si sia consolidata la convinzione di fare da grande l’ingegnere meccanico, che è ciò di cui mi occupo da diversi anni.

“Volevo ringraziarti per tutto a nome mio e dei miei compagni di classe. È stata un’esperienza utilissima e soprattutto che ci ha fatto sognare in grande... Grazie. Giacomo 5H”

Chiudo questa mia riflessione, sottolineando quanto sia necessario rafforzare la partecipazione dei professionisti nei processi decisionali: gli ingegneri devono essere coinvolti nello sviluppo, nella pianificazione, nelle politiche infrastrutturali e nelle strategie di sostenibilità.

La nostra competenza non può essere relegata a esecuzione tecnica: deve diventare parte integrante della governance territoriale.

È necessario un cambio di paradigma: decisioni basate sulla competenza, sull’equo compenso, tutele reali, formazione universitaria rinnovata e adattata al contesto in trasformazione e maggior avvicinamento al mondo della professione. La riforma delle professioni oggi è l’unica chance che abbiamo affinché si riesca a promuovere una nuova consapevolezza del valore della professione tecnica, restituendo dignità e riconoscimento pubblico al lavoro di ingegnere.

1. COLLABORAZIONI CON LE ISTITUZIONI

Partiamo da un principio: il **dialogo con le Istituzioni**, a livello locale e centrale, è **essenziale** per dare efficacia e prospettive alle attività del nostro Ordine. Da qui deriva la mia volontà di tracciare sinteticamente alcune delle azioni portate avanti.

1.1 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Lavoro del tavolo appalti- consigliere delegato ing. Gianpaolo Bonani.

Approvazione nuove **linee guida per le gare OEPV** in ottica di allargamento della partecipazione. Punti chiave: depotenziamento della parte economica e dei punteggi attribuiti a scontistiche elevate, esperienze valutabili nell'offerta tecnica (peso massimo di 10 punti/100, e relativa attribuzione del punteggio del tutto slegata dagli importi delle esperienze prodotte, per favorire la piena realizzazione del principio di scalabilità), componente tecnica dell'offerta e criteri di natura qualitativa (relazione metodologica) e non tabellare. **Tali linee guida verranno presentate dall'ing. Luciano Martorano, Dirigente generale Dipartimento infrastrutture e trasporti della PAT, nel corso dell'assemblea.**

Grazie alle relazioni tra il nostro Ordine e l'Ordine degli Ingegneri di Bolzano, il 18 dicembre avremo un incontro in Provincia Autonoma di Bolzano per entrare nel merito di questo lavoro. La PAB è intenzionata a far proprio il lavoro portato avanti dal tavolo.

Lavoro sul SALVA CASA TRENINO, modifiche alla L.P. 15 del 2015- consiglieri delegati ingg. Francesca Gervasi e Paolo Montagni.

Partecipazione ai lavori Terza Commissione permanente della PAT per formulare osservazioni al disegno di legge n. 59 "Modificazioni della legge provinciale per il governo del territorio 2015", inviate proposte al legislatore definite in seno ad un tavolo di lavoro allargato con professioni tecniche, avvocati e tecnici comunali. Formalizzato dal medesimo tavolo, contenuti e proposte per la circolare esplicativa in preparazione.

Disponibilità dichiarata all'assessore Gottardi, ad entrare nel Gdl per dare seguito all'emendamento approvato, su richiesta del consigliere Kaswalder, "istituzione di un pacchetto provinciale per la regolarizzazione statica di edifici esistenti non depositati presso lo sportello opere strutturali e privi di collaudo". Questa richiesta era stata fatta anche dal gruppo di lavoro sopra citato.

Molti edifici costruiti prima degli anni '90 risultano a tutt'oggi privi di deposito presso lo sportello opere strutturali e risultano privi di collaudo statico nonostante la legge 5 novembre 1971 e successivamente il DPR 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico dell'edilizia) abbiano introdotto l'obbligo di collaudo statico. Si richiede di valutare l'opportunità e la fattibilità di modificare il decreto del Presidente PAT 19 maggio 2017 nella parte relativa alle disposizioni sull'agibilità degli edifici al fine di introdurre procedure standardizzate e multilivello, proporzionate alla tipologia e al rischio. Di seguito riporto l'emendamento approvato.

DISEGNO DI LEGGE n. 59 /XVII "Modificazioni della legge provinciale per il governo del territorio 2015"

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 1

PRIMO FIRMATARIO proponente: 

EMENDAMENTO INTERAMENTE SOSTITUTIVO

Oggetto: Istituzione di un pacchetto provinciale per la regolarizzazione statica degli edifici esistenti non depositati presso lo sportello opere strutturali (ex cementi armati) e privi di collaudo

Premesso che, la Legge 5 novembre 1971, n. 1086 e, successivamente, il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico dell'Edilizia), hanno introdotto l'obbligo del collaudo statico per tutte le opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore (D.P.R. 380/2001 art. 65), quale misura tecnica e amministrativa fondamentale per garantire la sicurezza delle costruzioni. Sono esenti da collaudo soltanto le opere inquadrate come interventi privi di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità (D.P.R. 380/2001 art. 67 comma 8-ter).

A partire dal 1972, il collaudo statico è oggi un requisito essenziale per il rilascio dell'agibilità degli edifici, come confermato anche dalla giurisprudenza (TAR Reggio Calabria, sent. n. 584/2019), e non può essere sostituito da una semplice perizia tecnica o autocertificazione.

Molti edifici costruiti prima degli anni '90 risultano tutt'oggi privi di deposito presso lo sportello opere strutturali e del relativo certificato di collaudo statico, pur essendo stati regolarmente autorizzati dal punto di vista urbanistico e abitati da decenni; ciò è dovuto, nella maggior parte dei casi, non a negligenza del cittadino, ma a prassi amministrative del passato, in cui:

- il collaudo statico non veniva esplicitamente richiesto o controllato in fase di fine lavori;
- mancava un sistema uniforme di archiviazione o trasmissione della documentazione ai competenti uffici tecnici o al Genio Civile;

- la cultura della sicurezza strutturale era meno diffusa e formalizzata, specialmente nei Comuni minori e in aree non soggette a rischio sismico.

Questa situazione genera oggi gravi difficoltà burocratiche e patrimoniali per i cittadini che si trovano impossibilitati a vendere o acquistare un immobile, ottenere un mutuo, avviare lavori edilizi rilevanti, regolarizzare o aggiornare l'agibilità dell'edificio.

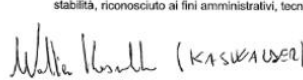

La legge provinciale per il governo del territorio 4 agosto 2015, n. 15, all'art. 93, comma 10, disciplina i casi di edifici esistenti alla data di entrata in vigore della legge urbanistica provinciale del 2008 che risultino privi di certificazione di conformità o di agibilità, prevedendo che l'agibilità possa ritenersi attestata in presenza di una certificazione rilasciata da tecnico abilitato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento urbanistico-edilizio provinciale.

In attuazione di quanto sopra, l'art. 68 del regolamento urbanistico-edilizio provinciale (decreto del presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg) prevede già diverse modalità per certificare il collaudo degli impianti e delle opere strutturali, con criteri differenziati in base all'epoca di realizzazione.

La letteratura tecnica e giuridica (NTC 2018, CNR, INU, ANCI, Quaderni Urbanistica) riconosce l'opportunità di adottare, per edifici esistenti non strategici, procedure di verifica strutturale proporzionate al rischio, e alcune regioni italiane hanno sperimentato soluzioni innovative (registri tecnici, check-list, attestazioni sostitutive), che meritano attenzione anche in ambito trentino.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

1. a valutare l'opportunità e la fattibilità di modificare il decreto del presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg (Regolamento urbanistico-edilizio provinciale), nella parte relativa alle disposizioni sull'agibilità degli edifici, al fine di introdurre una procedura standardizzata e multilivello, proporzionale alla tipologia e al rischio dell'edificio, che consenta – in presenza di esito strutturale positivo e documentazione validata – il rilascio dell'agibilità anche in assenza del certificato di collaudo originario, mediante procedure ulteriormente semplificate rispetto a quelle attualmente previste, e istituendo un Registro provinciale delle attestazioni di stabilità, riconosciuto ai fini amministrativi, tecnici e assicurativi.

 (KASWALDER)
2/7/2025 

Lavoro con APRIE

Sono state proposte delle **modifiche alla Normativa Energetica Provinciale**, con nota dell'Ordine basata sul lavoro della

Commissione Impianti. Dopo l'invio di tale nota, si è svolto un incontro con i responsabili tecnici di APRIE e Odatech in data 08/04/2025. Successivamente la Giunta Provinciale, con Deliberazione n. 1043/2025 del 18 luglio ha modificato le prescrizioni inerenti i criteri e le modalità di rilascio dell'Attestato di Prestazione Energetica (sostituzione All. H d.G.p. 2269/2021). In data 08/08/2025 l'Ordine degli Ingegneri di Trento ha inviato una Nota Tecnica (prot. 748471/2025) con alcune considerazioni riguardanti tale Deliberazione, articolata in 3 punti. In data 17/10/2025 è stata inviata da APRIE una lettera in risposta a tale Nota, nella quale viene ribadita integralmente la posizione della Provincia contenuta nella Deliberazione n. 1043/2025. Riteniamo sia necessario coinvolgere gli altri Ordini a livello di Rete delle Professioni Tecniche, per cercare di avere maggior peso nel trattare la questione.

Lavoro Tavolo Prezziario

È in corso un'interlocuzione con gli altri Ordini professionali e le categorie economiche per proporre alla Provincia un lavoro organico di sistemazione del prezziario provinciale in termini di descrizione voci e modalità di applicazione, criteri di misura e di contabilizzazione. Recentemente ci siamo riuniti presso la sede di Confindustria.

1.2 COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Ora alla guida del CAL (Consorzio delle Autonomie Locali) abbiamo un nostro iscritto, l'ing. Michele Cereghini.

Con lui vogliamo lavorare su diversi ambiti: la formazione per i tecnici comunali ingegneri, in modo che sia per loro possibile ottenere anche i crediti formativi professionali; la **semplificazione e uniformazione delle piattaforme per la gestione delle pratiche edilizie** con l'auspicio che ci sia una collaborazione effettiva ed efficace tra gli ordini professionali e le amministrazioni comunali, per creare omogeneità nelle procedure per l'ottenimento dei titoli edilizi e nella corretta declinazione della legge urbanistica e del correlato regolamento provinciale. A titolo esemplificativo risulta di difficile gestione per i tecnici l'istruzione delle pratiche edilizie in presenza di autonome e distinte interpretazioni delle norme vigenti da parte dei diversi comuni (es. diverse modalità di calcolo di parametri edilizi).

È recente il nostro supporto all'iniziativa promossa dall'assessore Brugnara del Comune di Trento **"10° Forum della mobilità sostenibile"** che si è tenuto il 26 novembre scorso: un interessante confronto di esperienze e progettualità legate al trasporto pubblico urbano e suburbano di diverse città, tra cui Innsbruck e Reggio Emilia.

Con il **Comune di Trento** inoltre abbiamo un dialogo costante legato al fatto che esiste un accordo sottoscritto dall'ex presidente ing. Barbareschi, ma che vede la sua nascita molto tempo prima, già con interlocuzioni del suo predecessore ing. Armani, che prevede la possibilità di avere a disposizione per 29 anni a titolo gratuito (in capo agli ordini rimarrebbe la manutenzione ordinaria e straordinaria) una nuova sede presso gli spazi dell'ex Mensa Santa Chiara a Trento per l'Ordine degli Ingegneri e l'Ordine degli Architetti, anch'essi sottoscrittori del medesimo accordo. Questo accordo è stato sottoscritto nel 2018.

Contestualmente è prevista la creazione di uno spazio denominato Urban Center, inteso come incubatore di tutte le iniziative legate alla trasformazione urbana dei territori in cui viviamo, non specificatamente attinenti al solo comune di Trento. Sulla base degli accordi preliminari, che ora verranno ridefiniti in un tavolo specifico con l'assessora Baggia, i due ordini dovrebbero contribuire alla definizione del programma tecnico-scientifico che verrà sviluppato in questo spazio.

Dal momento che ci sono una serie di ritardi e una serie di aspetti tecnici non ancora completamente chiariti, oltre che la mancanza di un chiaro quadro economico, in totale trasparenza il Consiglio da me guidato ha deciso di prevedere un'assemblea straordinaria da fare in marzo/aprile al più tardi, che consentirà a tutti gli iscritti di entrare nel merito dell'iniziativa oltre che di avere un quadro economico completo e dettagliato, con le decisioni conseguenti che verranno assunte.

1.3 COLLABORAZIONI CON GLI ORDINI/COLLEGI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Continua la collaborazione con la **Rete delle Professioni Tecniche del Trentino (RPTT)** in cui ingegneri, architetti, geologi, geometri, periti industriali, periti agrari, agronomi forestali si riuniscono per un tavolo di confronto su temi trasversali alle varie categorie. Gli obiettivi: rappresentare un tavolo di confronto e scambio inter-professionale sulle tematiche di interesse comune, accrescere le occasioni di confronto con la Provincia Autonoma di Trento e le realtà produttive e incrementare la cultura tecnica sul nostro territorio.

Da ottobre 2025 sono stata nominata per il prossimo triennio presidente del **CUP, il Comitato unitario permanente degli Ordini e dei Collegi professionali del Trentino**. Gli **Ordini e Collegi afferenti sono 23 e riuniscono in tutto 26.408 persone** tra professioniste e professionisti degli ambiti più diversi. È importante aver riattivato un tavolo come questo

soprattutto in un periodo delicato per tanti degli Ordini e dei Collegi. Alcuni temi sono trasversali: la riforma delle professioni, la questione dell'equo compenso, le tematiche legate alla sicurezza sul lavoro, la formazione universitaria. **Ritrovarci uniti nel CUP è un modo per riuscire ad avere un dialogo costante con le istituzioni, soprattutto a livello provinciale. In questo comitato ci sono tutte le professionalità che possono supportare al meglio la macchina amministrativa della nostra Provincia Autonoma per generare valore per il nostro territorio.**

Gli ordini e collegi afferenti sono: avvocati, agronomi forestali, periti industriali, psicologi, tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, farmacisti, chimici, assistenti sociali, fisioterapisti, periti agrari, professioni infermieristiche, giornalisti, commercialisti ed esperti contabili, geometri, medici veterinari, geologi, consulenti del lavoro e ostetriche.

2 NOVITÀ NORMATIVE:

2.1 L'IMPATTO DELLA LEGGE 132/2025 SULLA PROFESSIONE DI INGEGNERE

È stata pubblicata la legge 23 settembre 2025 n.132, "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale", contenente previsioni di notevole interesse per i professionisti.

Il Parlamento italiano ha reputato necessario introdurre una regolamentazione di questo potente e innovativo strumento, che determinerà **una vera e propria rivoluzione tecnologica**, con prospettive e ricadute ancora tutte da esaminare compiutamente. In questa sede si intende concentrare l'attenzione sulla disposizione contenuta nell'art.13 della legge, (rubricato "Disposizioni in materia di professioni intellettuali"): "1. L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale e con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera. 2. Per assicurare il rapporto fiduciario tra professionista e cliente, le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista sono comunicate al soggetto destinatario della prestazione intellettuale con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo." Pertanto, tutti i professionisti, che intendono avvalersi delle potenzialità dell'Intelligenza artificiale nello svolgimento della propria attività professionale, sono tenuti, per legge: I) **Ad utilizzare i sistemi di IA solamente in via strumentale e di supporto all'attività professionale**, garantendo sempre e comunque che vi sia stata la prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera di cui all'incarico ricevuto, rispetto all'utilizzo degli strumenti di IA; II) **A comunicare con chiarezza di linguaggio e in maniera esaustiva al cliente le informazioni necessarie relative ai**

sistemi di intelligenza artificiale utilizzati durante l'attività, in un'ottica di rapporto di lealtà e di fiducia tra professionista e committente. Quello sopraindicato costituisce un vero e proprio obbligo giuridico in capo al Professionista, che è diventato efficace a partire dal 10 ottobre 2025, data di entrata in vigore della legge n.132/2025.



In riferimento al tema dell'intelligenza artificiale, vi evidenzio la decisione di attivare una nuova commissione tematica del nostro Ordine, la **Commissione "Sicurezza delle Informazioni"** che sarà coordinata dall'ing. **Andrea Gelpi**.

Negli ultimi anni la crescente digitalizzazione dei processi industriali, amministrativi e professionali ha determinato una forte dipendenza da sistemi informatici complessi, esponendo enti pubblici, aziende e professionisti a rischi sempre più elevati in termini di cybersecurity e protezione dei dati. In tale scenario, la figura dell'ingegnere assume un ruolo centrale nel garantire la sicurezza delle infrastrutture informatiche, dei sistemi di controllo industriale e delle reti di comunicazione, nonché nella promozione della cultura della sicurezza digitale tra i professionisti e le istituzioni.

A rendere questa sfida ancora più complessa contribuiscono le rapide evoluzioni tecnologiche legate all'intelligenza artificiale e all'informatica quantistica. L'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale, capaci di analizzare grandi quantità di dati e di prendere decisioni autonome, ha aperto nuove possibilità ma anche nuove vulnerabilità, come la manipolazione dei modelli di apprendimento o l'uso improprio dei dati sensibili.

2.2 NUOVI CAM IN EDILIZIA APPROVATI IN DATA NOVEMBRE 2025

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale 24 novembre 2025, che entrerà in vigore il 1° febbraio 2026, decreto che introduce i **nuovi criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento di servizi di progettazione, direzione lavori, manutenzione ed esecuzione di interventi edilizi, comprendendo costruzione, ristrutturazione, manutenzione e adeguamento**. Le disposizioni del decreto si applicheranno alle procedure e ai contratti relativi a: progettazione e direzione lavori con bandi o avvisi pubblicati da tale data; servizi di manutenzione e lavori o contratti congiunti basati su progetti validati in vigore del decreto; progettazione interna alla stazione appaltante non ancora validata. Resterà invece in vigore il precedente D.M. 256/2022, con modifiche del 5 agosto 2024, per le procedure e contratti basati su progetti validati sotto tale normativa entro specifici termini.

Con il nuovo decreto saranno abrogati il D.M. 256/2022 e il decreto correttivo del 5 agosto 2024.

3 NUMERO ISCRITTI OGGI e ANALISI CONFIGURAZIONE ISCRITTI: settore di appartenenza, genere, attività professionale, età e distribuzione territoriale

Gli iscritti al nostro Ordine alla data del 10/12/2025 sono **2950**, di cui **2819** appartenenti alla sezione A e **131** alla sezione B. Abbiamo inoltre iscritte **6 società di ingegneria**.

Nel 2025 abbiamo avuto 48 nuove iscrizioni e 29 cancellazioni, con un saldo positivo di 19 iscritti rispetto ai 2931 che avevamo a fine 2024.

Il **14/05/2024: prima iscrizione online tramite spid/cie**, per un totale ad oggi di n. 54 nuove iscrizioni con tale modalità. Rispetto al numero totale, sono iscritti alla sezione A il 95,5%, mentre alla sezione B il restante 4,5%.

sezione	numero iscritti
sezione A	2819
sezione B	131



Percentualmente, le **colleghe** iscritte al nostro ordine sono oggi circa il **18%**, mentre i **collegli** sono l'**82%**. Le colleghe sono aumentate dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

genere	numero iscritti
uomini	2426
donne	524



Si conferma il dato di appartenenza ai diversi settori: degli iscritti 1/3 appartengono ai settori industriali e dell'informazione (29,01%) considerando anche coloro che hanno svolto l'esame di stato ante 2001. Ricordo che gli iscritti con esame di stato ante 2001 sono iscritti a c.d. albo unico (Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione). Dall'entrata in vigore del DPR 328/2001 sono stati introdotti i tre settori e le sezioni dell'Albo con accesso differenziato all'esame di stato per singolo settore. Come proroga, fino al 2011 per i laureati del vecchio ordinamento era possibile sostenere l'esame di stato con le precedenti modalità ed iscriversi ai 3 settori della sezione A. Iniziamo anche noi a vedere un rallentamento del netto delle iscrizioni alla luce anche delle considerazioni esposte precedentemente.

I dati dei nuovi iscritti al nostro ordine degli ultimi anni, a fronte di un incremento di laureati del terzo settore, iniziano nel tempo a calare, anche alla luce del fatto che da quest'anno l'esame di stato è tornato ad essere articolato in 3 prove scritte ed una prova orale dopo anni in cui durante e subito dopo la pandemia l'esame era una sola prova orale.

	iscrizioni	cancellazioni	saldo iscritti
anno 2021	117	48	69
anno 2022	92	35	57
anno 2023	85	47	38
anno 2024	81	39	42
anno 2025	48	29	19

Analizziamo anche la distribuzione per settore:

NEO ISCRITTI DIVISI PER SETTORE				
	2022	2023	2024	2025
SEZ A	71	58	55	34
settore a.b.c.	6	1	2	1
settore a)	3	41	42	22
settore b)	48	9	10	8
settore c	14	7	1	3
SEZ. B	7	7	9	4
settore a)	6	6	8	4
settore b)	0	0	0	0
settore c)	1	1	1	0

4 LE NOSTRE COMMISSIONI

Riporto un approfondimento delle attività portate avanti in questi ultimi mesi da alcune delle nostre commissioni, elencate in ordine alfabetico

4.1 COMMISSIONE ACUSTICA coordinata dall'ing. STEFANO GASPERETTI, referente per il consiglio ing. Gabriella Pedroni

L'attività della Commissione Acustica ha proseguito nelle due direzioni già individuate nella 2024.

- Proposta di superamento dell'attuale Legge Provinciale (datata 1991) in termini di requisiti acustici passivi degli elementi componenti gli edifici che necessitano di espletare una funzione fono-impedente. Nell'ottobre 2023 è stato possibile incontrare i tecnici dell'amministrazione provinciale, i quali, dopo aver esaminato gli obiettivi della proposta, hanno manifestato la loro disponibilità ad organizzare un tavolo di lavoro finalizzato alla riorganizzazione della disciplina dei requisiti acustici passivi in Provincia di Trento. Attualmente siamo in attesa di un riscontro per iniziare le operazioni;
- proposte per corsi di formazione e seminari con particolare attenzione alla qualità dei corsi di aggiornamento per Tecnici Competenti in Acustica, che necessitano di adeguata specializzazione e titolo professionale dei docenti e devono trattare argomenti di interesse per i partecipanti. Sono stati proposti per il 2025 i seguenti corsi, che si cercherà di attivare nel 2026: Rumorosità degli impianti tecnici e loro abbattimento acustico (corso non specialistico organizzato in concomitanza con la commissione impianti). Il corso potrebbe essere eventualmente riproposto come corso di aggiornamento per TCA rivedendone opportunamente il programma. Altri titoli proposti: Trasmissione laterale del rumore; Accertamenti fonometrici e scorporo sorgenti; Metodi di calcolo per la valutazione previsionale dei requisiti acustici passivi delle partizioni verticali e orizzontali.

4.2 COMMISSIONE BIM coordinata dall'ing. Andrea Fronk, referente per il consiglio ing. Alessandro Lettieri

La Commissione BIM persegue l'obiettivo di divulgare, formare e coinvolgere i colleghi ingegneri sulle tematiche del Building Information Modeling (BIM) e, più in generale, fornire un punto di vista sull'integrazione della digitalizzazione nel settore delle costruzioni.

Nel 2025 la Commissione si è riunita tre volte; il gruppo di lavoro si è ampliato ed ha visto il coinvolgimento anche dell'Università di Trento, in particolare il DICAM con il Prof. Dejacò e la ricercatrice Pinti. Agli incontri della Commissione BIM partecipa anche l'ing. D'Alessandro, coordinatore della Commissione Strutture, portando ulteriori spunti e contributi. Durante il **secondo semestre è stato avviato un percorso di confronto e collaborazione con la Commissione Impianti (ing. Giacomo Voltolini) per l'integrazione della progettazione**

impiantistica con gli strumenti tipici del BIM.

Questo tavolo di lavoro è stato ulteriormente esteso ad altri ordini e colleghi professionali, in particolare Ordine degli Architetti (arch. Cristofolini), Ordine dei Periti (p.ind. Conci) e Collegio dei Geometri (geom. Volpin).

Il 29 maggio la Commissione ha organizzato un evento in modalità ibrida (presenza+remoto) intitolato: “METODOLOGIA BIM PER IL PROGETTO STRUTTURALE Cemento armato, acciaio, legno”. L’obiettivo dell’evento è stato quello di fare il punto della situazione per quanto riguarda l’implementazione della metodologia BIM nella progettazione strutturale; sono stati coinvolti relatori di alto profilo, tra cui player locali come Xlam Dolomiti, Armalam e Delta Ingegneria, e gli sponsor Allplan, Dlubal, 4M Group, Epsilon BIM e Xlam Dolomiti. All’evento hanno partecipato complessivamente circa 250 professionisti, con un numero importante di ingegneri collegati da tutta Italia. Rimane attiva la convenzione con il partner Systema per la certificazione di professionista BIM (BIM Specialist, BIM Coordinator, BIM Manager e CDE Manager) a prezzi di vantaggio per gli iscritti, incluso il corso di preparazione all’esame; è stata inoltre accolta la proposta del CNI per attivare anche la convenzione con CERTing.

Per il 2026 sono previste diverse proposte formative, in particolare:

- Corso Revit Architecture avanzato, in collaborazione con arch. Cavaleri - modalità sincrono remoto;
- corso progettazione impianti con metodologia BIM, in collaborazione con la Commissione Impianti e la ditta Georg&Fisher - modalità sincrono remoto;
- corso “BIM Execution Power”, format di 120 ore sviluppato in collaborazione con Spreentech Ventures - modalità ibrida (108 ore sincrono remoto + 12 ore in presenza);
- corso “Dal capitolato all’ACDat - Strumenti normativi e tecnici per la gestione della gara BIM”, in collaborazione con Spreentech Ventures - modalità asincrono in remoto.

4.3 COMMISSIONE CULTURA coordinata dall’ing. Valentina Eccher, referente per il consiglio ing. Silvia Filz

Nel 2025 la Commissione Cultura dell’Ordine degli Ingegneri di Trento si è occupata di:



OPERE DI INGEGNO
Palazzo Roccabruna, via S.Trinità 24, 38122 Trento
24 giugno—30 luglio 2025, ingresso gratuito

La mostra *Opere di Ingegno*, organizzata dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trento, nasce con l’obiettivo di illustrare ai cittadini il lavoro degli ingegneri e dei team in cui essi sono coinvolti, attraverso un percorso che permetta di scoprire i progetti intellettuali, le applicazioni, gli strumenti utilizzati ma soprattutto le menti ingegnose che li hanno ideati.

La parola Ingegnere deriva dal latino *ingenium*, la stessa radice della parola moderna ingegno. Da qui il titolo della nostra mostra. La quotidianità è permeata dall’ingegneria: le strade che percorriamo, le auto che guidiamo, gli edifici che abitiamo, gli impianti che ci supportano nella vita di tutti i giorni, le applicazioni ingegneristiche a servizio della sanità, dell’arte, della scienza, le innovazioni tecnologiche.

Ecco, dunque, l’idea di ricercare testimonianze di oggi e di ieri, rappresentative di tutti i settori dell’ingegneria, ossia opere e realizzazioni intellettuali contraddistinte da una valenza tecnica degna di nota, indipendentemente dalla loro scala e/o natura.

La nostra mostra è il risultato di un lungo percorso che è nato un anno fa con la raccolta di contributi da parte dei nostri iscritti, analizzati successivamente da una commissione tecnico scientifica che ha avuto il ruolo di sceglierne alcuni, ponendo un focus sui progetti che hanno maggiormente contraddistinto la storia del nostro territorio, il suo sviluppo e la sua innovazione.

L’obiettivo è far emergere il ruolo dell’ingegneria restituendole la centralità sociale e culturale che le spetta. La mostra evidenzia come le opere d’ingegno, spesso invisibili ai nostri occhi, contribuiscano in modo decisivo all’infrastruttura della nostra società e del nostro territorio.

A cura di:



Orari di apertura:
lun-mar | 08:30–12:00, 14:00–17:00
mer-ven | 08:30–12:00, 14:00–20:00
sab | 18:00–20:00; dom chiuso

Con il patrocinio di:



Grafico: Design Menta / Compositi

FORM FOLLOWS STRUCTURE II

TRE INCONTRI PER INTERROGARSI SULLA MODERNITÀ ATTRAVERSO IL CINEMA DI STANLEY KUBRICK

Un evento a cura della Commissione Cultura dell'Ordine degli Ingegneri di Trento in collaborazione con HarpoLab.

Dopo aver indagato il rapporto tra forma e struttura, la seconda edizione della rassegna Form Follows Structure si focalizzerà sul rapporto tra contenitore e contenuto, spostando la lente di indagine sulla potenzialità insediativa delle strutture costruite, nel momento in cui queste, attraverso la forma, generano al proprio interno uno spazio abitabile, diventando un guscio funzionale alla vita e un'infrastruttura a supporto delle attività umane.

La rassegna, facendo leva sul confronto multidisciplinare e sull'interazione tra diversi media, si concentrerà su quelle situazioni radicali ed estreme nelle quali le strutture sono portate ai loro limiti di scala e di esercizio per generare spazi insediativi: l'ambiente urbano e la costruzione dei grandi complessi per l'abitare collettivo, le strutture ricettive montane come strumento di sviluppo territoriale, le piccole strutture modulari e gli abitacoli per l'esplorazione degli ambienti estremi. In un ideale percorso territoriale che lega la città ai fondovalle alpini fino ai confini degli ambiti estremi e d'alta quota, la rassegna intende rievocare la visionarietà.



4.4 COMMISSIONE DIPENDENTI coordinata dall'ing. Elena Rossi, referente per il consiglio ing. Silvia Di Rosa

- La Commissione sta progettando un corso focalizzato sull'applicazione del Dlgs 36/2023 nelle forniture di beni e servizi ed approfondire i seguenti aspetti: ruolo e responsabilità di RUP e DEC, incentivi alle figure tecniche e declinazione del nuovo Codice in Provincia Autonoma di Trento;
- è stato organizzato un corso focalizzato sulle tipologie di assicurazioni professionali per dipendenti, sia pubblici sia privati: focus sui rischi a cui l'ingegnere è esposto durante il lavoro, sulle coperture assicurative incluse solitamente nei contratti di lavoro e sulle polizze extra-contratto che il dipendente può stipulare per estendere la copertura (svolto a febbraio 2025).
- Redazione da parte della Commissione di una mozione condivisa a livello nazionale per il mancato riconoscimento contrattuale della professione dell'ingegnere dipendente (sia pubblico sia privato).

*Sottolineiamo come in sede di congresso nazionale 2025 ad Ancona, sia stata approvata una mozione preparata dal GdL nazionale del CNI sui lavori pubblici dal titolo **“Ruolo e prospettive dei RUP”**: con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), la figura del Responsabile Unico del Progetto (RUP) assume un ruolo ancora più centrale e innovativo nell'ambito degli appalti pubblici. Il successivo decreto correttivo (D.Lgs. 209/2024), pur introducendo disposizioni integrative e modifiche, non ha alterato in modo sostanziale tale impostazione di fondo. Anzi, il legislatore conferma la volontà di trasformare il RUP in un vero project manager pubblico, in linea con i principi di efficienza e risultato che permeano il nuovo Codice. L'idea è affrontare le criticità dovute allo squilibrio tra gli oneri in capo al RUP e il mancato riconoscimento economico e di carriera. Vengono proposte alcune soluzioni per contrastare la “desertificazione” del ruolo del RUP, valorizzandone la professionalità attraverso formazione specialistica, percorsi dedicati e modelli organizzativi innovativi, con uno sguardo comparativo alle esperienze internazionali. Al seguente link potete scaricare il documento*

<https://congressoingegneri.it/wp-content/uploads/2025/10/2025.10.15-ruolo-e-prospettive-dei-RUP.pdf>

4.5 COMMISSIONE GIOVANI coordinata dagli ingg. Federico Casagrande e Beatrice Esposito, referente per il consiglio ing. Nicola Veronesi

- Inarcassa con ing. Massimo Garbari: momento formativo e informativo su Inarcassa e sulla previdenza in generale, per supportare il giovane ingegnere libero professionista nello sviluppo della propria attività;
- RC Professionale con dott. Pierluigi Recla: momento formativo e informativo sull'assicurazione RC professionale: aspetti tecnici e normativi;
- "Brand Identity Pragmatico" con Granito Marketing: momento formativo curato da Nicola Saltori di Granito Marketing. Consigli, spunti e riflessioni sul tema della comunicazione e promozione della propria professionalità per dipendenti e liberi professionisti;
- percorso "Viaggio nell'Italia della rigenerazione" – con Network Giovani Ingegneri: seminario con visita tecnica, La città e la ferrovia. Il progetto dell'Ex Sit: Presentazione del progetto di rigenerazione urbana e della mobilità del Comune di Trento con visita tecnica al cantiere del nuovo hub intermodale dell'ex Sit;
- coordinamento realizzazione eventi dello stesso percorso: Reggiane Parco Innovazione, Reggio Emilia Parco del Valentino. Nascita, sviluppo e rigenerazione dal 1908 al 2025; Ex Stabilimento Orsi – Mangelli. La riqualificazione urbana;
- "Il trattamento delle acque reflue urbane": un percorso tra gli impianti di depurazione lungo l'asse dell'Adige – con Ordine degli Ingegneri di Verona e di Bolzano: Seminario con visita tecnica al Depuratore delle acque reflue urbane "Trento 3". Coordinamento organizzazione eventi depuratori a Peschiera del Garda e Bressanone.

4.6 COMMISSIONE IMPIANTI coordinata dall'ing. Giacomo Voltolini, referente per il consiglio ing. Andrea Dorigato

- In data 03/07/2025 si è svolto il seminario "Gli isolanti termici in poliuretano, caratteristiche e prestazioni per l'edilizia sostenibile", promosso da ANPE, che ha visto la partecipazione di 18 ingegneri;
- in data 08/10/2025 si è svolto il seminario "Autoproduzione da fonti rinnovabili e transizione energetica: scenari e opportunità", promosso dall'azienda Omnia Solar, che ha visto la partecipazione di 39 ingegneri;
- in data 08/10/2025 si è svolto il seminario "Efficienza energetica degli edifici: focus sul nodo parete-serramento", promosso dall'azienda Roverplastik Spa;
- in data 09/10/2025 si è svolto il seminario "Coperture sicure ed efficienti: fisica, sismica e soluzioni progettuali", promosso dall'azienda BMI Italy, che ha visto la partecipazione di 30 ingegneri;
- in data 16/10/2025 si è svolto il seminario "Soluzioni innovative per l'involucro edilizio: serramenti e progettazione del sistema vetrato", promosso dall'azienda OROS Srl, che ha visto la partecipazione di 20 ingegneri;
- in data 23/10/2025 si è svolto il seminario "Comfort acustico degli edifici e requisiti acustici dei serramenti", promosso dall'azienda Roverplastik Spa;
- in data 05/11/2025 si è svolto il seminario "Sostenibilità, dei materiali e delle tecnologie a basso impatto ambientale per la gestione delle reti idriche", promosso dall'azienda Fitta Spa;
- in data 12/11/2025 si è svolto il seminario "Decreto cam: regole e buone prassi per la progettazione dell'involucro edilizio", promosso dall'azienda Roverplastik Spa.- In data 14/11/2025 si è svolto il seminario "Il trattamento delle acque reflue urbane. un percorso tra gli impianti di depurazione lungo l'asse dell'Adige";
- in data 18/11/2025 si è svolto il seminario "Acqua potabile del futuro: qualità e innovazione al centro del d.lgs. 18/2023";
- in data 27/11/2025 si è svolto a Mezzocorona (TN) il convegno "Recupero e adattamento del patrimonio edilizio residenziale. nuove tendenze ed esperienze progettuali", organizzato da Edicom Edizioni Sas;
- dal 28/11/2025 (fino al 15/12/2025) si sta svolgendo il corso "Efficienza energetica in edilizia: dalla legge 10/91 all'analisi dinamica e modellazione dei ponti termici";
- dal 01/12/2025 (fino al 12/12/2025) si sta svolgendo il "Corso intermedio impianti elettrici nell'ambito delle costruzioni ad uso industriale";
- in data 11/12/2025 si svolgerà il seminario "Decreto cam: regole e buone prassi per la progettazione dell'involucro edilizio", promosso dall'azienda Roverplastik Spa.

Per quanto riguarda la modifica delle voci di prezziario PAT, la Commissione Impianti propone di creare una lista di richieste per recuperare le voci di capitolato inerenti alle aziende che in questi ultimi anni hanno presentato presso OIT corsi e/o seminari (su tematiche riguardanti la Commissione Impianti). Queste voci, opportunamente modificate e revisionate dai membri della Commissione, verranno poi inviate agli uffici della PAT, per una valutazione ed eventuale integrazione del prezziario esistente.

Per quanto riguarda la proposta di modifica dell'attuale procedura di emissione dell'APE per immobili nuovi ed esistenti, si è discusso l'elenco definitivo dei documenti da caricare sul portale contestualmente alla compilazione

dell'Attestato e prima dell'emissione dello stesso. Partendo dalla lista dei documenti proposta da Odatech (documento MO 07 rev. 05 dd 15/04/2024), è stato creato un elenco definitivo, con alcune integrazioni (in parte già contenute nella Nota Tecnica dd 17/07/2023), che è stato inserito nella Cartella condivisa della Commissione. Tale documento verrà consegnato a Odatech in modo che possa essere implementato nel processo di certificazione.

I punti che richiedono ulteriori approfondimenti, formalizzati dalla commissione, sono i seguenti:

Principali richieste formulate ad APRIE-ODATECH:

- richiesta di prevedere, a supporto di una corretta e conforme emissione dell'APE, l'obbligo sistematico e vincolante di aggiornamento e consegna della Relazione Tecnica Ex Legge 10 in fase di fine lavori;
- richiesta di specificare che ogni variante in corso d'opera venga obbligatoriamente consegnata e depositata, corredata da opportuna Relazione Tecnica Ex Legge 10/91, anche in presenza di modifiche minime rispetto al progetto preliminare, al fine di garantire trasparenza e correttezza nella rappresentazione dello stato reale dell'edificio;
- ridefinire al ribasso la soglia di tolleranza: la soglia di scostamento del 10% rispetto alla prestazione energetica iniziale appare, dal punto di vista tecnico, elevata se confrontata con la tolleranza massima del 5% indicata dal CTI per le differenze tra software certificati che utilizzano gli stessi dati di input;
- integrazione dell'obbligo documentale: la relazione tecnica depositata, conforme ai requisiti normativi vigenti, non esplicita i calcoli energetici dettagliati, ma riporta esclusivamente i dati di input (ad esempio, le trasmittanze degli elementi dell'involucro) e i risultati finali necessari per le verifiche di legge. In assenza della sequenza di calcolo e dei passaggi intermedi, il certificatore è, quindi, di fatto tecnicamente obbligato sempre a rieseguire integralmente il calcolo energetico mediante software certificato.

4.7 COMMISSIONE INGEGNERIA FORENSE coordinata dall'ing. Roberto Gazzi, referente per il consiglio ing. Paolo Montagni

La Commissione ha incentrato la sua attività nella promozione di diversi eventi formativi, anche incentrati sulle tematiche della conciliazione e sulle attitudini richieste ai professionisti che operano in campo forense, specifiche competenze di ambito giuridico e soft skill che risultano indispensabili per svolgere al meglio la particolare attività del tecnico forense. Con i corsi programmati per il prossimo anno, oltre a tematiche tecniche specifiche, si cercherà di incrementare la formazione nell'ambito della conciliazione, della deontologia e della responsabilità civile e penale del CTU. Quanto all'attivazione di un corso base propedeutico all'iscrizione all'albo unico dei CTU e dei periti, visto che è in discussione un disegno di legge che dovrebbe definirne la durata ed i contenuti, si attenderanno i relativi orientamenti definitivi, per poter programmare un corso che risponda a quanto richiesto per l'iscrizione all'albo dalla prossima normativa.

4.8 COMMISSIONE INNOVAZIONE coordinata dagli ingg. Roberta De Nisi e Carmelo Ferrante, referente per il consiglio ing. Stefano Menapace

In questo ultimo semestre la Commissione ha esteso il suo network nel Nord Italia, portando la "Giornata dell'Innovazione" nata in Trentino 7 anni fa a divenire un format nazionale, esteso a più città. Quest'anno l'evento si è svolta in 3 tappe nelle città di Venezia, Trento e Milano, con un coordinamento comune e una stretta collaborazione tra i 3 ordini.

Per il prossimo anno si prevede che anche altre città del Nord Italia si uniranno all'evento, aumentandone la visibilità e la portata, contribuendo a creare una cultura dell'innovazione.

La Commissione ha, inoltre, cercato nuovi metodi di promozione della figura dell'ingegnere in collaborazione con la Commissione Giovani e collaborato con altre Commissioni e con l'Ordine.

4.9 COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI coordinata dall'ing. Francesco Azzali, referente per il consiglio ing. Gianpaolo Bonani

Supporto al Delegato al Tavolo degli Appalti per il lavoro svolto in seno al Sottotavolo nel quale si sono definite le Linee Guida per gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura nelle procedure di gara con il criterio dell'OEPV: si è ottenuta la diminuzione del peso dell'offerta economica (massimo 20 punti e attribuzione del punteggio mediante formula con $\alpha=0,1$) e la riduzione delle richieste di referenze e dei punteggi ad esse attribuiti in sede di valutazione dell'offerta tecnica. Rimangono alcuni aspetti da chiarire per risolvere delle residue criticità o introdurre dei miglioramenti volti a favorire la concorrenza e la crescita dei professionisti.

In particolare, senza essere esaustivi, si pensi a questi aspetti:

- Richiesta di una sola esperienza significativa per la categoria principale, e solo in casi particolari per categorie secondarie presentando servizi disgiunti (non sempre i servizi coincidono con tutte le categorie della singola

gara e si dovrebbe tener conto dei servizi parziali relativi alla singola categoria insiti nei gruppi di progettazione);

- impostazione di un importo minimo valutabile pari al massimo al 30% dell'importo lavori, per favorire la competizione e tenendo conto dei filtri già esistenti e permettere la scalabilità degli studi tecnici anche locali in linea con i requisiti tecnici di partecipazione di punta e con quanto avviene di fatto con le categorie SOA per le imprese, evidenziando comunque l'ulteriore difficoltà, rispetto ai lavori, a presentare servizi della stessa natura (CSE/PFTE/...) e di categorie specifiche (E.01/E.02/...);
- applicazione estensiva dell'avvalimento in sede di offerta tecnica, senza esclusioni legate alla presunta complessità tecnica ma, se del caso, a reali e motivate esigenze tecniche;
- riconoscimento della paternità del servizio in RTP (pro quota) a tutti i membri, al fine della presentazione di una esperienza nell'offerta tecnica, anche se non referenti unici, affinché maturino esperienze utili per future gare in sede di offerta tecnica sia per servizi di progettazione che per DL/CSE/CSP ove i ruoli sono unici per legge ma la collaborazione in RTP tramite la condivisione di quote di partecipazione è realtà quotidiana in termini di condivisione di esperienze e know-how con conseguente crescita del gruppo di tecnici;
- abolizione del punteggio specifico per classi/categorie d'intervento (es. 4 punti per esperienza su E.9), preferendo la valutazione basata solo in riferimento ad un grado di complessità maggiore o uguale, e non sulla sola classificazione tabellare particolare.

4.10 COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE coordinata dall'ing. Chiara Carloni, referente per il consiglio ing. Alessandro Lettieri

- Nel mese di ottobre partecipazione con stand al WE della protezione civile;
- organizzato in collaborazione con la PAT un nuovo corso di formazione specialistica per valutatori Aedes;
- **in fase di progettazione un evento per i tecnici e per la cittadinanza in ricordo dei 50 anni dal sisma di Riva del Garda del 13 dicembre 1976. Già presi contatti con la Protezione Civile, l'università di Trento (DICAM) e con il Comune di Riva del Garda.** Questo tipo di momenti divulgativi e informativi rientrano nelle azioni che, come commissione e come Ordine, dobbiamo fare per diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione: occorre procedere con una pianificazione degli interventi, preceduti da una divulgazione **sull'esistenza del rischio che non può che partire dalla cittadinanza, oltre che dalle scuole. Pianificare significa definire l'ambito, gli obiettivi e le priorità (edifici critici, strutture storiche, etc.), stabilire ruoli, responsabilità e tempistiche, predisporre un report iniziale sullo stato di fatto e mappa delle vulnerabilità.** Ma per correttamente pianificare occorre avere una biblioteca di dati reali frutto di valutazioni sullo stato degli immobili sia dal punto di vista energetico che strutturali. Da anni il Consiglio Nazionale si batte perché venga reso obbligatorio un **fascicolo del fabbricato** in formato digitale per il patrimonio pubblico e privato che contenga quanto necessario a definirne lo stato; lo si può fare fin da subito per i nuovi interventi estendendolo all'esistente nel momento in cui vengono eseguiti su di esso interventi modificativi di qualsiasi natura;
- in fase di progettazione il corso Grandi Luci per i valutatori AEDES.

4.11 COMMISSIONE URBANISTICA referente per il consiglio ing. Francesca Gervasi

Attività della commissione:

- Lavoro sul SALVA CASA TRENINO, modifiche alla LP15 del 2015- Partecipazione ai lavori Terza Commissione permanente della PAT per formulare osservazioni al disegno di legge n. 59 " Modificazioni della legge provinciale per il governo del territorio 2015", inviate proposte al legislatore definite in seno ad un tavolo di lavoro allargato con professioni tecniche, avvocati e tecnici comunali. Formalizzata dal medesimo tavolo una nota circa i contenuti e le proposte relativi alla circolare esplicativa in preparazione;
- disponibilità dichiarata all'assessore Gottardi, ad entrare nel Gdl per dare seguito all'emendamento approvato, su richiesta del consigliere Kaswalder, "istituzione di un pacchetto provinciale per la regolarizzazione statica di edifici esistenti non depositati presso lo sportello opere strutturali e privi di collaudo": molti edifici costruiti prima degli anni 90 risultano a tutt'oggi privi di deposito presso lo sportello opere strutturali e risultano privi di collaudo statico nonostante la legge 5 novembre 1971 e successivamente il DPR 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico dell'edilizia) abbiano introdotto l'obbligo di collaudo statico. Si richiede di valutare l'opportunità e la fattibilità di modificare il decreto del Presidente PAT 19 maggio 2017 nella parte relativa alle disposizioni sull'agibilità degli edifici al fine di introdurre procedure standardizzate e multilivello, proporzionate alla tipologia e al rischio. Di seguito riporto l'emendamento approvato;
- nota al Comune di Trento in merito al calcolo della SUN, per un'applicazione particolare operata dal Comune, senza uniformità a livello provinciale e sulla base di una singola sentenza di primo grado;
- corso sull'applicazione del Salva Casa con avv. Lorenzi, Luongo e arch. Martinelli.

4.12 COMMISSIONE PREVENZIONI INCENDI coordinatore ing. Luca Scandiuizzi, referente per il consiglio ing. Lorenza Tavernini

La commissione prevenzione incendi ha l'obiettivo di: promuovere attività di formazione per tutti gli iscritti in merito a corsi da 120 ore e di aggiornamento da 40 ore; promuovere seminari e convegni tecnici in materia di prevenzione incendi; collaborare con gli Enti territoriali e con gli Enti di controllo al fine di predisporre delle linee di indirizzo programmatiche; Supportare i colleghi nell'analisi di problematiche in ambito di prevenzione incendi. Nella commissione è presente un funzionario del comando provinciale dei VVF che consente di sviluppare scambi di opinioni con il comando anche in rapporto alle attività soggette a controllo antincendio presenti sul territorio. Nelle riunioni della commissione vengono approfonditi e discussi degli argomenti attinenti la prevenzione incendi di attualità o su proposta dei singoli partecipanti. Nel caso i temi vengano ritenuti di particolare interesse la commissione organizza incontri aperti a tutti i professionisti.

Al fine di favorire l'interlocuzione tra i professionisti che operano sul territorio e l'ufficio prevenzione incendi competente si dà inoltre la possibilità ai funzionari del Comando VVF di Trento di partecipare, in qualità di auditori, ai corsi di formazione organizzati dall'ordine.

Si sono svolti tre incontri di formazione, in presenza, tenuti dai funzionari dei VVF di Trento su tematiche di particolare attualità ed in particolare: impianti Fotovoltaici, sistemi di accumulo a batteria (BESS), chiusure d'ambito, rischio di incendio negli edifici a basso consumo energetico.

5 FONDAZIONE NEGRELLI

La **Fondazione Luigi Negrelli è un ente senza scopo di lucro nato nel 2008**, su iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri di Trento, con l'obiettivo di sostenere e promuovere iniziative volte alla valorizzazione e qualificazione della professione dell'ingegnere. La Fondazione è il soggetto incaricato dell'organizzazione della formazione destinata agli iscritti, oltre che della gestione di eventi, corsi, seminari e attività di divulgazione tecnico-scientifica.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è definito dal Consiglio dell'Ordine; attualmente, i ruoli di Presidente e Tesoriere coincidono con quelli dell'Ordine.

La riforma delle professioni introdotta con il D.P.R. 137/2012 ha assegnato agli Ordini un ruolo determinante nella crescita professionale degli ingegneri, attraverso la formazione continua obbligatoria. Tale processo ha coinvolto l'intera categoria e rappresenta, a mio avviso, un segnale decisivo di recupero della credibilità e dell'affidabilità del sistema ordinistico rispetto alla situazione del 2006. Gli Ordini sono oggi chiamati a mantenere un percorso rigoroso finalizzato a erogare formazione di qualità, rivolta ai tre settori dell'ingegneria, adeguando il livello di competenza dei professionisti in un contesto caratterizzato da rapide innovazioni tecnologiche e normative. È fondamentale evitare che la formazione diventi un mero business, preservandone la vocazione originaria: la crescita delle competenze.

In questo percorso virtuoso, le Commissioni Tecniche dell'Ordine e il Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione svolgono un ruolo centrale nella proposta e valutazione dei percorsi formativi.

La Fondazione Negrelli lavora con questi obiettivi e sempre di più cerca di distinguersi per la qualità delle proposte formative che offre.

Tra le attività della Fondazione figurano i seguenti i servizi offerti, agli iscritti e alle Aziende/Enti:

- eventi formativi;
- formazione aziendale;
- organizzazione di eventi culturali e divulgativi;
- attività editoriali;
- sponsorizzazioni;
- convenzioni per gli iscritti.

Tra le convenzioni attualmente attive figurano: Fondazione Museo Storico del Trentino, Centro Servizi Santa Chiara, Weezard, Muse, Law&Tax Consulting, Sportello Assicurativo e Systema (certificazione BIM). Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria della Fondazione all'indirizzo info@fondazionenegrelli.it

L'accrescimento continuo delle competenze è necessario per garantire la qualità del lavoro che svolgiamo: per questo motivo, il Consiglio intende definire programmi formativi specifici raccogliendo le richieste sia degli iscritti (attraverso le Commissioni), ma anche le sollecitazioni e le proposte del mercato; in tal modo sarà possibile erogare servizi formativi non solo sostenibili (in termini anche economici) ma soprattutto di alta qualità ed equilibrati tra i tre Settori, proseguendo anche nella valorizzazione della formazione a distanza.

Abbiamo erogato il 62% di formazione gratuita.

In tabella l'andamento dell'attività formativa di quest'anno.

TOTALE CORSI	175
TOTALE ORE/CFP	1086
TOTALE PARTECIPANTI	4856

CORSI GRATUITI PER GLI ISCRITTI	69
TOTALE ORE/CFP	317
PARTECIPANTI	3043
CORSI A PAGAMENTO	48
TOTALE ORE/CFP	529
PARTECIPANTI	962
CORSI ON-DEMAND	58
TOTALE ORE/CFP	240
PARTECIPANTI	851

Tra gli Eventi da segnalare che abbiamo organizzato quest'anno:

- **LESSONS LEARNED FROM AI – FALLIRE PER MIGLIORARSI:** Il seminario, organizzato in collaborazione con Federmanager, ha rappresentato un importante momento di confronto sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel tessuto produttivo. Grazie agli interventi della prof.ssa Chiara Ghidini, della consulente Federica Maria Rita Livelli e del Direttore Generale di Trentino Digitale, Kussai Shahin, sono state analizzate esperienze concrete e processi decisionali legati all'adozione responsabile dell'AI. L'evento ha confermato il valore strategico delle collaborazioni tra mondo tecnico, manageriale e accademico.
- **FESTIVAL DELL'ECONOMIA 2025:** nel corso del panel "Tecnologia: alleata per innovare o nemico imbattibile? Economie dei territori", ospitato presso l'ITAS Forum, abbiamo portato la voce dell'Ordine nel dibattito sui processi di trasformazione digitale, insieme a figure di rilievo quali **Federico Faggin**, Fabio Ferrari, Chiara Ghidini e Michela Milano.
- **CONVEGNO BIM – PROGETTO STRUTTURALE:** il convegno dedicato alla metodologia BIM ha approfondito temi quali digitalizzazione, coordinamento multidisciplinare e gestione informativa dell'opera, evidenziando i vantaggi di un approccio moderno ed efficiente alla progettazione.
- **PASSIONE, PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE DEL FUTURO – TRENTO-BONDONE:** l'intervento dell'ing. Giuseppe Angiulli ha offerto una testimonianza appassionata sull'ingegneria applicata al motorsport, mettendo in relazione creatività progettuale, competenze tecniche e innovazione.
- **7ª GIORNATA DELL'INNOVAZIONE:** L'evento ha affrontato le sfide climatiche e le nuove frontiere dell'ingegneria, con contributi che hanno spaziato dall'energia nucleare alla resilienza degli ambienti costruiti, fino alle trasformazioni digitali

I corsi/seminari che quest'anno hanno avuto maggior successo di partecipazione anche da professionisti esterni all'Ordine sono stati:

- **PERCORSI IMPIANTISTICI:** I corsi sugli impianti elettrici e termotecnici, livello base e intermedio, hanno riscosso grande apprezzamento, attirando numerosi professionisti esterni oltre agli iscritti. L'approccio pratico e l'elevato aggiornamento normativo ne hanno sancito il successo.
- **PERCORSO WATER:** Organizzato in collaborazione con ETC Engineering e Confservizi Veneto e Friuli-Venezia Giulia, il percorso ha approfondito temi fondamentali per il settore idrico: sostenibilità, progettazione, manutenzione, normativa e tecnologie innovative. La partecipazione da più regioni ne conferma la rilevanza nazionale.
- **ANOMALIE E GUASTI NEI MOTORI ENDOTERMICI:** il seminario ha approfondito in modo chiaro e rigoroso le principali cause di guasto nei motori, con un focus su pistoni, cuscinetti, dinamiche di usura e metodologie avanzate di diagnosi e prevenzione. Il relatore, riconosciuto specialista nella diagnostica dei motori e nella manutenzione predittiva, ha arricchito l'incontro con esempi concreti e casi reali tratti dalla sua esperienza professionale. L'iniziativa ha offerto ai partecipanti strumenti tecnici immediatamente applicabili, confermando l'alto valore formativo del corso.



- **AI PER L'INGEGNERIA: FONDAMENTI, STRUMENTI E APPLICAZIONI PRATICHE:** il corso ha offerto una panoramica completa e applicativa sull'uso dell'intelligenza artificiale in ambito ingegneristico, attirando una significativa partecipazione esterna.
- **LE MODIFICHE INTRODOTTE ALLA L.P. 15/2015 DALLA L.P. 3/2025:** il seminario ha visto una ampia partecipazione di tecnici, geometri, architetti e professionisti interessati ad approfondire le novità normative e le relative implicazioni operative.

Per facilitare l'accesso ai servizi e alla proposta formativa, **è stata sviluppata una APP per IOS e Android** che consente di iscriversi ai corsi, consultare le convenzioni aggiornate e utilizzare la tessera digitale con codice a barre.

Dal **2023 la Fondazione pubblica un catalogo formativo annuale con oltre 1.000 ore di attività**, realizzato in collaborazione con le Commissioni Tecniche dell'Ordine, il Comitato Tecnico Scientifico e l'Università di Trento.

A partire dal 2026 sarà disponibile un nuovo abbonamento On Demand, che consentirà l'accesso annuale a una vasta selezione di contenuti formativi fruibili in autonomia, in un catalogo sempre aggiornato e articolato in aree tematiche.

La Fondazione Negrelli, ente creato dall'Ordine degli Ingegneri di Trento come strumento operativo, ha completato ufficialmente la sua trasformazione **in soggetto in house** (con modifiche statutarie formalizzate il 25 novembre e in attesa di benestare dalla PAT), concretizzando un percorso supportato da pareri legali che, tutelando l'Ordine, la Fondazione, i rispettivi amministratori e il personale in servizio, consente ora l'affidamento diretto delle prestazioni di servizi da parte dell'Ordine senza ricorrere alle procedure competitive del Codice dei Contratti Pubblici e, soprattutto, esclude l'applicazione del principio di rotazione negli affidamenti. Questa modifica meramente formale si è resa necessaria per garantire l'operato dei due enti ed eliminare ogni dubbio in merito alla natura di ente strumentale della Fondazione, nei confronti dei terzi e del mercato.

6 ANALISI DEL BILANCIO PREVENTIVO 2025

In stretta osservanza con quanto stabilito dalle disposizioni sulla contabilità degli ordini professionali e dal regolamento di contabilità adottato dal Consiglio dell'Ordine della Provincia di Trento con delibera nr. 152104 di data 16 novembre 2015, si allega la relazione del Tesoriere ingegnera Lorenza Tavernini, con la descrizione delle voci del bilancio PREVENTIVO 2026.

* * * * *

Voglio concludere ringraziando tutti gli iscritti, che si rendono disponibili a dare il loro contributo nella partecipazione alle commissioni, agli eventi e alla formazione che eroghiamo, dimostrando che affinché l'Ordine diventi realmente efficace ed inclusivo è necessario il contributo di tutti.

Un mio ulteriore grazie va alle persone che lavorano con noi, che garantiscono l'operatività e i servizi che un Ordine territoriale deve offrire agli iscritti. Grazie Elena Bazzoli, Michela Bisesti, Diego Daffinà ed Anna Fedrizzi!

Chiudo con un ringraziamento ai colleghi consiglieri, con i quali ci apprestiamo a vivere gli ultimi 6 mesi di questa esperienza. Ricordo infatti a tutti gli iscritti che questo consiglio concluderà il suo mandato il 22 giugno 2026, esattamente 4 anni dopo la sua data di proclamazione.

In merito a questo evidenzio come sia necessario considerare questa data come conclusione dei lavori di questo consiglio in quanto previsto dalla legge (dal DPR n.169/2005 art.2.4 e confermato dal parere del Ministero della Giustizia d.d. 18/06/2013). Esiste una previsione, cioè l'art. 5 comma 8 delle "Regole applicative delle modalità integrative di candidatura, votazione e valutazione della regolarità delle schede", introdotta dal CNI per evitare situazioni patologiche di consigli scaduti il cui presidente non convocava o ritardava a convocare il nuovo consiglio per l'insediamento, che ha previsto quanto segue: "Il Consiglio neoeletto è convocato, entro 10 giorni dalla data di proclamazione, dal Presidente del Consiglio uscente o, in sua mancanza, dal consigliere più anziano per iscrizione del Consiglio uscente". Questa era però solo un'indicazione data dal CNI per evitare, appunto, situazioni patologiche, ma è evidente che questa previsione non può andare in contrasto con la norma, che prevede sempre la durata del mandato pari a 4 anni.

Le elezioni, che verranno indette 50 giorni prima della data di scadenza dell'attuale consiglio, saranno in **modalità telematica**, per la prima volta nella storia di questo Ordine.

10 dicembre 2025

La Presidente

ing. Silvia Di Rosa